

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Ciclisti vittime della strada: Massimo, ferito ma non vinto

Marco Tajè · Friday, August 16th, 2019

[pubblicità] E' ancora in ospedale e il suo primo pensiero è per il concerto previsto a giorni nella chiesa di S.Pietro, in Canazza, dove abita, che corre il rischio di essere rinviato

Massimo, 65 anni, è ancora ricoverato all'ospedale di Legnano dal giorno dell'**incidente avvenuto martedì 6 agosto**: *«Scendevo in bicicletta da viale Cadorna. Alla rotonda di corso Sempione, ricordo di aver visto il bus color blu, che proveniva dall'altra parte. Qui, si è spenta la luce. Non ricordo più nulla. Mi sono ritrovato in ambulanza con dolori alla testa e un po' ovunque. Mi piacerebbe conoscere l'autista del pullman e ricordare con lui l'incidente. Colpa mia? Colpa sua? Non so. La mia testa l'ha rimosso»*. Tra i traumi, anche una ferita alla mano destra e varie escoriazioni alle braccia.



Il ciclista della Canazza è un uomo robusto, 65enne... diremmo uno in gamba, non fosse per questo periodo di degenza che lo costringe a letto: *«Non riesco a stare troppo a lungo in piedi. La testa gira. Ho un forte dolore a un orecchio. Qui in Neurologia sono tutti bravi, ma temo che sarà lunga la guarigione e i miei concerti?»*, ecco la preoccupazione di Massimo. Sì, perché, la passione per la bici è abbinata a quella del canto. Cantante tenore, ricorda il suo passato con profonda soddisfazione: *"Ho aiutato a nascere il Coro Laudamus di Nerviano, ho fatto parte degli Amis della Famiglia Legnanese e anche del Coro Jubilate. Adesso, mi diverto a cantare nelle messe nuziali, ai banchetti, a rallegrare le feste nelle case di riposo dove mi sono creato un repertorio anni 30-40 per ravviare ancora meglio i ricordi della loro gioventù. Tutto per beneficenza, sia chiaro»*.

Massimo è assistito dalla moglie, dai famigliari e da tanti amici: *«Ho il letto spesso circondato da tutti loro. Mi sono sentito coccolato. Fa piacere sentire la vicinanza della gente. Mi dà una carica più delle cure e dei farmaci che devo prendere per guarire. Sono momenti di cui senti proprio il bisogno. Ecco, spero di guarire in fretta, perché anch'io possa tornare a fare felici gli altri con il mio canto»*.

Alla bici e al canto Massimo unisce una terza passione, la poesia: *«Ho pubblicato un volume di liriche, ma il canto viene prima di tutto»*, eh sì, anche perché il suo motto (*cantare sempre... anche alla fine... fino all'ultimo respiro*) è scolpito nella sua testa, oggi un pochino malandata, ma pronta a tornare quella di una volta. Vero, Massimo?

Buona guarigione.

[Qui il servizio dell'incidente accaduto martedì 6 agosto](#)

This entry was posted on Friday, August 16th, 2019 at 2:40 pm and is filed under [Cronaca](#), [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.